

Stati Uniti, Brasile e Cina spingono i ricavi di El.En

Le "spine" della Spagna

«SIAMO IN LINEA CON LE ASPETTATIVE - DICE L'AD CANGIOLI - CHE PREVEDEVANO UN AUMENTO DEL FATTURATO DEL 5% CON POSSIBILITÀ DI SUPERARE IL 10% SE SOSTENUTI DA UN ANDAMENTO GENERALE PIÙ FAVOREVOLE»

Maurizio Bologni

Firenze

Il business americano, ma anche gli affari in Brasile e Cina, spingono nel primo trimestre 2012 la crescita del fatturato di El.En, azienda fiorentina leader nella produzione di laser ad uso medicale e industriale, quotata al segmento Star di Borsa Italiana, a capo di un gruppo che conta trentadue controllate, 1.136 dipendenti ed è campione in innovazione (da anni è tra le prime società italiane per quota di risorse investite in ricerca). Nata nel 1981 per iniziativa di un professore universitario e di un suo allievo e tuttora controllata da ricercatori, manager e imprenditori locali, El.En ha fatturato 211 milioni (+11%) nel 2011 e ha chiuso il primo trimestre 2012 con ricavi di 60,2 milioni in crescita del 32,9%, Ebitda a 4,4 milioni (+105,5%) ed Ebit a 1,8 milioni, eroso da accantonamenti resi necessari dalle sofferenze patite nei crediti verso distributori e altri clienti europei (la posizione finanziaria netta è positiva per 54,5 milioni di euro rispetto ai 53 al 31 dicembre 2011). Ma se nel Vecchio Continente El.En raccoglie più spine che rose (il 25% dell'export europeo va verso il difficile mercato spagnolo), il gruppo si riscatta oltre i confini europei dai quali ricava una quota crescente di fatturato: il 70% contro il 10% in Italia e il 20% nel resto d'Europa.

«I buoni risultati di ricavi e redditività del primo trimestre - spiega il consigliere delegato Andrea Cangioli - sono stati determinati da tre fattori. In primo luogo, la nostra controllata statunitense Cynosure, quotata al

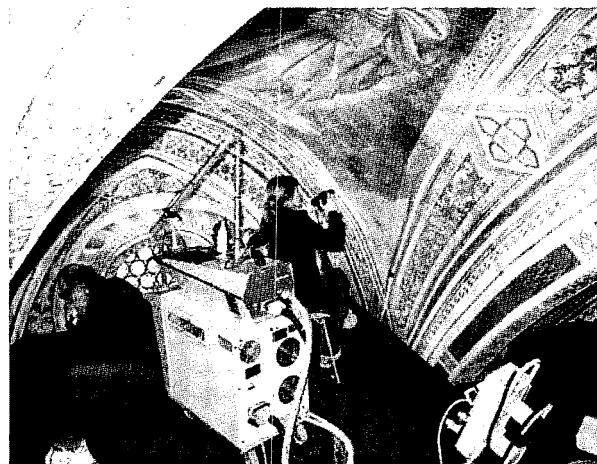
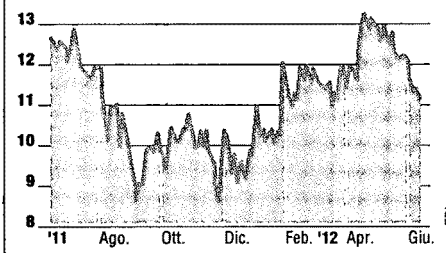
Nasdaq, è cresciuta per linee esterne con l'acquisizione delle aziende Elémé, Hoya e soprattutto Conbio, leader indiscusso nel segmento della rimozione di tatuaggi e di lesioni pigmentate diffuse tra la popolazione in Oriente, dove le sue macchine laser vanno molto forte. In secondo luogo ci ha giovato l'importante ripresa del mercato americano. E infine - conclude Cangioli - il resto del gruppo è andato bene nel laser medicale con marchi di eccellenza come Deka, Asclepion, Quanta System e Asa, mentre nel segmento dei sistemi industriali hanno registrato fatturati in aumento sia lo stabilimento di Wuhan in Cina che quello di Blumenau in Brasile, in virtù della produzione di macchine per il taglio di materiali che impiegano fonti laser create ed esportate dall'Italia dove ci teniamo stretto il know-how». Nel dettaglio El.En ha ottenuto oltre il 65% dei ricavi dai laser medicali, categoria nella quale sale il peso di quelli per l'estetica (+22%) e in particolare per l'epilazione, crollano quelli dentali (il segmento completato da laser chirurgici e per terapia). Dai sistemi industriali (taglio, marcature e sorgenti) è arrivato quasi il 16% del fatturato e il resto, il 18,5%, è ricavato dall'assistenza post vendita.

Nel primo trimestre 2012 le vendite del gruppo hanno anche cominciato a sentire i benefici effetti dell'autorizzazione concessa il 30 gennaio a Cynosure, dalla U.S. Food and Drug Administration, a distribuire negli Stati Uniti il sistema Cellulaze, apparecchiatura che adotta una procedura indicata come l'unica che ha dato evidenza clinica di ridurre la cellulite in un solo trattamento e da cui il gruppo si attende grandi risultati. Ma la perfor-

mance nel trimestre di El.En è positiva anche tenendo fuori dal perimetro dei conti la controllata americana Cynosure: fatturato 35,4 milioni (+14,6%), Ebitda a 2,4 milioni (+0,3%), Ebit a 1,2 milioni (+22,5%). «Siamo in linea



ELEN IN BORSA



A sinistra, **Andrea Cangioli**, amministratore delegato

con le aspettative - dice in proposito Cangioli - che prevedevano un aumento di fatturato del 5% con possibilità di superare il 10% se sostenuti da un andamento generale più favorevole».

Il 18 maggio gli analisti di Intermonte hanno tagliato il prezzo obiettivo sulla società toscana portandolo a 18,4 euro, dopo che il precedente 23 marzo lo avevano invece alzato da 16,6 a 20,7 euro in seguito al miglioramento delle stime sull'utile per azione per il biennio 2012/2013. «Il nostro nuovo prezzo obiettivo di 18,4 euro, del 10,9% più basso rispetto all'ultima nota del 23 marzo scorso - spiega il report di Intermonte - è il risultato della compensazione tra la valutazione in ribasso di alcune attività e quella in rialzo di altre interne al gruppo. Resta comunque l'indicazione all'acquisto di azioni».

El.En è capitalizzata per 62 mi-

lioni di euro, il flottante è di poco sotto il 45% e il resto dell'azionariato è diviso tra una manciata di soci. I primi azionisti sono il consigliere delegato Andrea Cangio-
li col 13,4%, l'ex studente fondata-
tore dell'azienda Gabriele Cle-
menti con l'11,1%, la moglie del
suo professore di allora Leonar-
do Masotti, Barbara Bazzocchi,
col 10,5%, e membri della nota
famiglia di imprenditori pratesi
Pecci, Alberto con l'8,6% ed Ele-
na col 7,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

